

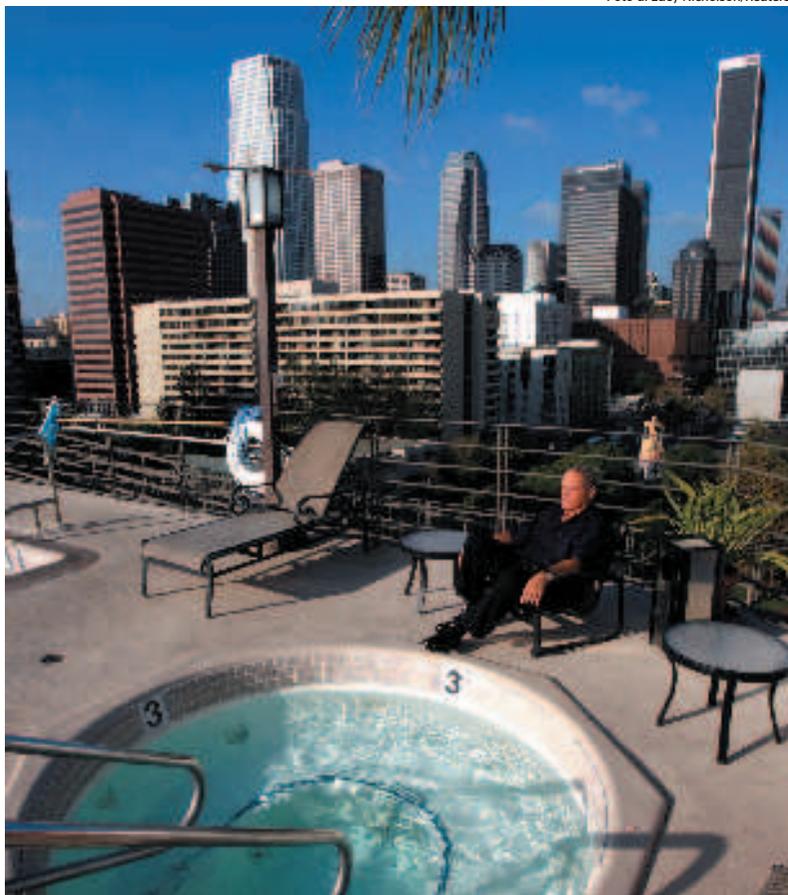
## STILI DI VITA

→ **Su «Science»** una ricerca rivela la geografia del benessere in Usa

→ **Si sta meglio** nella «povera» Louisiana che nella ricca California

## Non sono i soldi a fare la felicità... Parola di economista

Foto di Lucy Nicholson/Reuters



Bagno di sole nel lusso di una terrazza di Los Angeles

**Andrew Oswald e Stephen Wu sono i due economisti americani che firmano l'imponente ricerca per «misurare» il tasso di felicità in Usa. Un mastodontico studio fatto da grandi esperti che è durato tre anni.**

### PIETRO GRECO

I più felici sono nello stato della Louisiana, nel sud del paese. I meno felici abitano nello stato di New York, nel nord del paese. Con un reddito pro-capite di 30.952 dollari, la Louisiana è, negli Usa, uno degli stati più poveri. Con un reddito pro-capite di 46.364 dollari, New York è al contrario uno degli stati più ricchi (sesto negli Usa). Forse la

felicità (o, almeno, lo stato di benessere percepito) non è direttamente correlata alla ricchezza. Dopo la Louisiana gli americani più felici vivono nelle Hawaii (ricchezza media bassa rispetto agli standard Usa), Florida (ricchezza media senza infamia e senza lode) e nel Tennessee (ricchezza media al livello della Louisiana). Dopo New York gli stati meno felici sono il Michigan (ventesimo su 51 per ricchezza media pro-capite) e il New Jersey (secondo per ricchezza media).

Forse la sensazione di benessere è correlata all'ambiente. Gli stati più felici sono al sud e al caldo. I meno felici sono al nord e al freddo. Ma se questa correlazione fosse lineare, allora chi abita nella calda (e ricca) Califor-

nia dovrebbe percepire il massimo del benessere. Invece in California sono solo un po' meno infelici che a New York.

### GEOGRAFIA & BENESSERE

Questa «geografia della felicità» negli Stati Uniti è stata elaborata da due economisti, Andrew Oswald e da Stephen Wu, e pubblicata sull'ultimo numero di *Science*. È il frutto di un'indagine molto complessa, andata avanti dal 2005 al 2008, su un campione di ben 1,3 milioni di persone rappresentative della popolazione di tutti gli Stati Uniti.

A tutte queste persone è stato chiesto quanto – da 1 a 4 – sono soddisfatti della loro vita: il risultato è stato, in media, un robusto 3,4. Dunque, gli americani in media sono tra soddisfatti e molto soddisfatti delle loro condizioni di vita. Le risposte sono state incrociate con una pluralità di variabili: età, sesso, condizione familiare, reddito personale, stato di salute percepito, luogo geografico. E alla fine risulta quello che anche il buon senso ci avrebbe detto: nessun fattore è univocamente determinante. La felicità delle persone è un dato soggettivo.

A cosa è servita l'indagine? Essenzialmente a tre cose. A dimostrare che i dati oggettivi (reddito, salute, anagrafe) ci dicono molto sul benessere delle persone, ma non ci dicono tutto. E che i politici, dunque, ne devono tenere conto quando propongono piani di sviluppo: il denaro non è la misura di tutte le cose. Contano anche la coesione sociale. L'ambiente.

Lo stato di salute e la sicurezza che, se si è ammalati, ci si potrà curare. Da questo punto di vista, dunque, bene ha fatto Nicolas Sarkozy a organizzare una ricerca per verificare la possibilità di creare un indice oggettivo di progresso sociale ed economico che vada oltre quello piuttosto riduttivo che misura il Prodotto interno lordo.

La commissione ha prodotto un rapporto che non ha proposto una ricetta definitiva. Ma ha confermato la necessità di proseguire nella ricerca. ♦

### IL LINK

LA RIVISTA  
www.sciencemag.org

## Sclerosi multipla sono in arrivo le pillole al posto delle iniezioni

■ C'è una novità per i circa 2 milioni e mezzo di malati di sclerosi multipla nel mondo: due nuovi farmaci che si assumono per via orale. Ne dà notizia il *New England Journal of Medicine* che nel numero pubblicato il 20 gennaio riporta i risultati degli esperimenti clinici condotti con le due nuove molecole: cladribina (della Merck Serono) e fingolimod (della Novartis).

Dai primi anni Novanta, spiega un editoriale che accompagna le due ricerche, si usano per cercare di prevenire le ricadute di questa malattia cronica iniezioni di interferone beta, ma medici e pazienti stavano aspettando un farmaco che si potesse prendere per via orale, rendendo la terapia più semplice da seguire.

La sclerosi multipla è una malattia infiammatoria del sistema nervoso centrale a decorso cronico e costituisce il più comune disturbo neurologico d'origine non traumatica in giovani e adulti. Nonostante la malattia sia caratterizzata da un'ampia varietà di sintomi, quelli

### Due nuove molecole Sono state testate in 32 paesi: riducono il rischio di ricadute

osservati con maggiore frequenza includono disturbi focali, intorpidimento e formicolii agli arti, diminuzione della forza muscolare e disturbi della coordinazione. Le forme più comuni della malattia sono quelle recidivanti-remittenti, caratterizzate da periodi in cui la malattia si manifesta con la comparsa di nuovi sintomi o con l'aggravarsi di sintomi già esistenti e periodi in cui i sintomi tendono a scomparire.

Entrambi i nuovi farmaci, testati in 130 centri sparsi in 32 paesi, hanno mostrato di essere efficaci lungo un periodo di due anni. In particolare, la cladribina riduce il rischio di ricadute del 57,6% (o del 54,5% a seconda della dose assunta) rispetto al placebo (ovvero a un trattamento fatto senza principio attivo). Il Fingolimod le riduce del 54% o del 60%, sempre a seconda del dosaggio. Inoltre il Fingolimod ha mostrato una efficacia maggiore nel ridurre le ricadute anche rispetto all'interferone beta.

CRISTIANA PULCINELLI